

GR7

Sport

## BASKET

## Grossetane in agrodolce

Il campionato si movimenta

Giacomo Meschini

Insidiosa trasferta, sabato sera, per l'Ass. Basket "Calvani" a Siena contro la Cras Virtus, allenata dal vulcanico coach Morrocchi, che ora guida la classifica di serie C maschile insieme al CR Firenze. Carraro è molto atteso alla prova nella città dove ha trascorso gli ultimi 4 anni della sua lunga e gloriosa carriera da giocatore, ma oltre a questo altre motivazioni psicologiche e tecniche rendono molto interessante questa partita che tutti i tifosi sentono come un vero e proprio derby. La Cras Virtus è tatticamente ben coperta in tutti i ruoli e con il recente innesto del play Paolo Coccia e dell'ala Anselmi, ambedue bloccati per infortunio fin dall'inizio della stagione, il tasso tecnico della squadra è notevolmente aumentato. Ma le doti più caratteristiche dei senesi sono considerate da sempre l'aggressività e la determinazione ed è su questo piano che si giocheranno le sorti dell'in-

contro. Infatti, soltanto con nervi saldi e spogliatoio unito la "Calvani" può battere in trasferta la prima della classifica che dal clima torrido che sempre accompagna la squadra senese quando gioca in casa, trae molti vantaggi. C'è da dire anche che la quasi certa assenza di Galloni per il riacquizzarsi di un vecchio infortunio e la lenta ripresa di Panerai, non sono situazioni facilmente risolvibili dal coach Baroncini che sotto le plance dovrà in ogni modo contrastare la stazza fisica di Bacci, Cantagalli e Firmati. La squadra grossetana ci ha però abituati a prove d'orgoglio contro avversari di rango. E' quindi possibile che la velocità e la precisione di esterni come Carraro, Menchetti, Pastore e Caffaggi riesca a mandare in "tilt" il compatto complesso senese. Un derby difficile ma non impossibile per il team grossetano che in settimana ha cercato di assorbire la bruciante sconfitta pati-

ta contro il Rosignano e che speriamo non abbia lasciato strascichi pericolosi che potrebbero incrinare l'equilibrio dello spogliatoio. Per quanto riguarda il campionato di serie D dove milita l'altra squadra grossetana Basket '80 "Lagorara" l'appuntamento è per Domenica alle ore 18 al Palazzetto di via Austria dove incontrerà l'ostica compagine pisana del CUS che occupa una posizione di media classifica con 6 punti dopo sette giornate. Il "Lagorara" guida in gruppo il girone toscano non avendo mai perso in casa e con due sconfitte in trasferta, ma la strada da percorrere è ancora lunga e difficile e questi primi risultati non devono in nessun modo distogliere l'attenzione sui problemi che ancora limitano le prestazioni dei grossetani. L'attacco, infatti, non riesce ancora a girare a dovere e il grande numero di palle recuperate e di rimbalzi non si traduce in un contropiede metodico e preciso.

Ma la difesa fa ben sperare soprattutto perché è qui che la squadra, spesso confusionaria e nervosa, trova la giusta carica per superare difficoltà offensive che l'allenatore cerca con pazienza di superare. Con la giusta mentalità e senza distrazioni dovrà, quindi, essere affrontato il CUS Pisa che tra l'altro si è sempre dimostrato un osso duro per Rossi e compagni. I pisani comunque possono essere battuti senza patemi se l'irascibilità dei giocatori rimarrà contenuta e le energie tutte indirizzate verso l'attuazione di un proficuo gioco offensivo. Continueremo a seguire per voi lo svolgimento dei campionati delle nostre squadre grossetane, fornendo agli appassionati tabellini e statistiche tecniche dei giocatori e notizie sugli avvenimenti più importanti dei settori giovanili e delle formazioni femminili ancora non impegnate agonisticamente. Alla prossima settimana!



## BASEBALL

## Campionato a 24 squadre: realtà o chimera?

Claudio Banchi

Nel momento in cui ci troviamo è ancora molto difficile prevedere se il faraonico sogno della Federazione Italiana Baseball andrà a buon termine oppure se tutto ciò che è stato detto e fatto si scioglierà come neve al sole al ritorno in campo delle squadre, quando le società dovranno fare i conti con una organizzazione che non è certo pronta al grande salto nella serie A. Molto si è già scritto sul fatto che il BBC Grosseto, campione italiano in carica, rinunciarebbe a partecipare al prossimo torneo se andasse in porto tale ristrutturazione; il condizionale però è d'obbligo in quanto nella realtà il Grosseto parteciperà comunque al campionato, ma quella che è stata sollevata da Via Trebbia è la voce di una società che come molte altre vede compromettere la possibilità di far quadrare i bilanci con un simile torneo: grande divario tecnico fra le squadre ed impossibilità di avere partite di cartello durante la regular season. Ed allora a chi giova una simile manovra? La risposta è una soltanto: alla Federazione, o meglio, a chi la compone, che pur di procacciarsi preferenze in vista del prossimo mandato, promette a destra e a manca di entrare nell'olimpo del batti e corri. Tutti gli altri argomenti addotti sono semplici pretesti perché non si può credere di allargare l'interesse intorno al baseball sem-

plicemente portando 24 città in serie A. Che cosa significa per una qualsiasi città di provincia avere una squadra in serie A quando questa non vince mai una partita? Nel basket, dove forse sono nati il giorno prima, dicono che è meglio avere una squadra al vertice in A2 che una di bassa classifica in A1. Questo senza parlare del lato tecnico perché è utopico pensare che in Italia ci siano abbastanza giocatori di un livello tale da poter mantenere invariata la qualità del gioco. Parlando con un collega di Firenze qualche tempo fa mi sono sentito dire che adesso dovremmo metterci i pantaloncini anche noi.... Scherzi a parte, dovremo inserire la manifesta inferiorità dal 3 inning per decenza verso gli spettatori. Quanto sopra però non è nulla rispetto alla "mossa" che più di tutto mi lascia perplesso sulle reali intenzioni di chi decide e cioè la soppressione del Campionato Primavera, quello che serviva per far maturare i giovani, una delle poche cose che molti altri sport invidiavano al baseball.

C'è dunque una incongruenza di fondo: si allarga la serie A senza avere la struttura per farlo, con il rischio che le scelte di oggi compromettano anche lo sviluppo futuro di tutto il movimento nazionale. Quale soluzione a tanto scempio? Difficile a dire se prima non si ricostruisce una unità di intenti, anche a livello cittadino, che tra-

valichi gli interessi specifici di ogni società. Un barlume di speranza a Grosseto adesso c'è, se davvero si riuscirà a passare dalla fase degli intenti a quella dei fatti allora la Federazione dovrà fare i conti con gli interessi della piazza che sta salvando il baseball.

